lo sport

"MONDIALI„ DELLA CONE E DELLA RUUSKA NEL NUOTO

REDDING (California), 18. — Nel corso della seconda giornata dei campionati femminili di nuoto degli Stati Uniti, che si svolgono nella piscina di 55 yarde di Redding, l'americana Carin Cone ha battuto il primato mondiale delle 220 yarde sul dorso vincendo la finale di questa gara in 2'27"9/10. (Il precedente primato apparteneva all'olandese Lenie de Nijs con 2'38"5 dal 17 maggio 1917.

La Cone nella finale ha preceduto la detentrice del titolo americano della specialità, Chris Von Saltza.

Nel corso della stessa riunione la sedicenne Sylvia Ruuska ha migliorato il proprio primato mondiale delle 440 yarde stile misto di 8"7/10, percorrendo la distanza in 5'40" e 2 decimi.

Insediata da Zauli la Corte della FIGC

Il commissario della FIGC dr. Bruno Zauli ha insediato ieri, negli uffici della Federcalcio in via Allegri, la corte federale recentemente nominata e composta dall'on. Baldassarre, dall'ing. Barassi, dall'avv. Cavazzana, dall'avv. Pericone, dal prof. Di Gennaro, e dal gen. Vaccaro.

Il dott. Zauli ha porto il saluto della federazione alla corte che ha, successivamente, nominato il proprio presidente nella persona del prof. Di Gennaro.

TOUR DE FRANCE: GRUPPO COMPATTO AL PARCO DEI PRINCIPI: 1.) GROUSSARD, 2.) PADOVAN

Trionfo di Bahamontes

Vittoria meritata

(Dal nostro inviato speciale ATTILIO CAMORIANO)

PARIGI, 18. — Eravamo all'uscita di Sevres. Su uno striscione si leggeva: « Arriba el muy distinguido escalador de Toledo, arriba! ». Quattro o cinque Km. ancora e Bahamontes avrebbe vinto il « Tour » 1959.

L'avvenimento è eccezionale.

E' la prima volta, infatti, che un atleta di Spagna trionfa in una grande, famosa gara a tappe. E l'uomo, che vestito di giallo, poco fa ha compiuto il giro d'onore sulla pista del « Parc » di Parigi è conosciuto, tanto simpatico e un po' bizzarro. A Toledo, a Madrid e anche a Barcellona — nel feudo cioè di Poblet — faranno presto a paragonare Bahamontes a Manolete e a Di Stefano, e ad esaltarlo come il grande torero, come il grande calciatore.

Le qualità di Bahamontes sono note. E' un principe degli scalatori, un sufficiente passista e uno scarso, scarsissimo velocista. Bahamontes è, insomma, tutto l'opposto di Poblet, il rivale, il « nemico ». Malgrado l'agilità e la potenza sulle montagne, lo atleta non ha mai goduto di una particolare considerazione, perchè la paura lo frena nelle discese. Anche per questa ragione, Bahamontes alla vigilia della gara non godeva i favori del pronostico, che erano per Gaul, gli uomini di Bidot e qualcuno, per Baldini.

Ma sapete come sono andate le cose.

Nella prima parte piatta del percorso, gli uomini di Bidot, in lite, hanno fatto gli attendisti. E così Baldini. Del disaccordo e della fiacca ha approfittato Gaul e ancor di più Bahamontes. Charly e Federigo hanno cominciato a precisare le proprie intenzioni sui Pirenei, però senza forzare. Poi, nella corsa da Albi ad Aurillac, una delle poche, pochissime tappe in linea combattute, Anquetil e Baldini hanno staccato Gaul e un po' anche Riviére.

◆ BALDINI

Invece, Bahamontes ha resistito. Lui, l'uomo pauroso, non ha temuto. Si pensava che si sarebbe perso in una delle tante discese. Federigo viveva, dunque, una vita comoda nel tranquillo « Tour » 1959. Ma giungeva finalmente il giorno della ascensione sul Puy De Dome. Lassù, dove la leggenda parla di orge di streghe, Bahamontes si trasformava, diveniva una aquila, ed affondava gli artigli nelle carni degli avversari. Baldini appariva chiaramente in crisi, mentre Anquetil e Riviére avevano perduto altre probabilità di successo. Il risultato della scalata sul Puy era clamoroso e decisivo, perchè Bahamontes continuava a dominare sulle salite, ed un po' si era scordata la paura nelle discese. D'altra parte, Gaul, ormai fuori dal grosso gioco, ben l'ha aiutato.

La difesa di Bahamontes finiva col demoralizzare gli incerti avversari che, oltretutto, non potevano contare su una direzione tecnica intelligente. Bidot e Binda sono, in effetti, gli sconfitti. E la conclusione era logica, semplice. Bahamontes si limitava a qualche sfuriata. Ed un paio di volte, a Grenoble ed Annecy, centrava anche il bersaglio. Federigo rafforzava la sua posizione, senza aver bisogno di attaccare sulle Alpi. La stanchezza e l'infingardagine di Anquetil e Baldini facevano sì che la vittoria venisse offerta a Bahamontes su un piatto di oro. E Riviére, prigioniero degli accordi, era costretto a spegnere le proprie velleità. Un saggio delle proprie formidabili doti di passista lo ha dato nella corsa contro il tempo.

A Digione(Anglade, infine, avrebbe potuto mettere in difficoltà Bahamontes, ma Henry è un concorrente antipatico di Jacques e Roger.

Ed è tutto, per oggi.

A domani, per un più approfondito esame della gara, degli atleti, dei tecnici.

BAHAMONTES durante il giro d'onore al Parco dei Principi (Telefoto)

Rispettata la tradizione: a passo turistico i 331 km. della Digione-Parigi — Falaschi si è ritirato — Nessun attacco a Bahamontes

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 18. — *La paura di Bahamontes continua.*

Federico temeva ieri, e teme oggi.

« Non si sa mai.. » dice

E continua: « ... ieri, specialmente nel finale, la folla era fitta. Restringeva la strada. Io che non sono un passista che penetra nel vento come Rivière e come Anquetil, io sbando! Ieri avevo paura di cadere, di rovinarmi, oggi... »

« Oggi? »

« Vorrei dire che la paura di cadere, che ha fatto di me un cattivo discesista, ancora mi assale... ».

Da quando si è vestito di giallo Bahamontes è diventato un altro uomo, un vero campione, direi. E' spavaldo e prudente al tempo stesso; è sempre attento. Federico più non si distrae. E' lui, ora, che spesso tira la fila del gruppo. Bahamontes che ancora non si era imposto in una grande corsa in linea od a tappe vuole vincere. Non vuole fallire quella che ritiene la più bella occasione della sua vita.

Eppoi, al Parco dei Principi l'aspetta la moglie: Fermina. L'impegno è dunque straordinario, d'onore. La mezz'ora che Bahamontes aspetta al controllo di partenza di Digione è preoccupante. Circola la voce che Anquetil e Rivière abbiano una gran voglia di scatenarsi proprio nell'ultima corsa della strana e pigra gara soprattutto per far fuori Anglade che da qualche giorno accusa un forte dolore a un ginocchio.

Ma ecco l'appello: dall'1 al 66. Sono infatti 66 gli uomini che partono per l'ultimo traguardo del « Tour » 1959. Ed alle 6,45, il « via! ».

Scatta Manzaneque il fedele gregario di Bahamontes. La sfuriata gli è stata suggerita da Federico.

Poi... è la solita storia di tutte le ultime corse delle gare a tappe. Il cammino è lungo, il sole già brucia e sulla strada piatta si soffoca. La costa d'oro.

Il profumo della buona terra.

Trecentotrentuno chilometri sono tanti, troppo, per degli atleti rassegnati.

Il ritmo cade, dalla monotonia si passa alla noia. Il tran tran concilia il sonno. Anche la corsa dorme, solo Bahamontes veglia. In poco più di un'ora di cammino il ritardo sulla tabella di marcia è di un quarto d'ora!

Cade Baldini che si sbuccia un braccio. E Falaschi si ritira. E' in crisi per una colica.

Passa un'ora; ne passano due, tre, quattro, cinque, e la corsa è sempre più lenta, e non accade niente. Ma proprio niente! L'ultima tappa del « Tour » 1959 non tradisce la tradizione, e solo quando si avvicina il traguardo il gruppo si lancia. Scatta Fabbri, due volte.

Ma non riesce a sganciarsi dagli inseguitori. Non ci riesce Graf neppure lui.

Ed è la volata la grossa volata sulla pista del parco. Dopo le solite azioni di lancio Groussard scatta, piazza il « rush » sfreccia e vince con una buona lunghezza di vantaggio su Padovan, Bruni, Darrigade e gli altri. E' finita.

Sul « Tour » 1959 cala la tela. Lo spettacolo la commedia giallo-rosa non è piaciuto. La forma non soddisfa più le esigenze del ciclismo moderno. La gara esige troppo. E' vecchia, frusta, più non corre, si trascina.

Comunque, la folla di Parigi riserva una discreta accoglienza agli stanchi eroi. Ci sono giri d'onore, applausi, fiori quasi per tutti. Non manca qualche rischio. L'ambiente è quello delle più grandi e più belle manifestazioni di sport. Ma noi, che abbiamo seguito la gara, non riusciamo ad entusiasmarci.

E battiamo le mani solo a Bahamontes, Anglade, Rivière, Saint e agli uomini di Aerts che, nel complesso sono stati i più bravi e più combattivi.

A. C.

L'ordine d'arrivo

1) GROUSSARD (O.S.O.) che copre i 331 km. della Digione-Parigi in 9.55'52".
2) PADOVAN (It.) 9.55'52"
3) BRUNI (It.); 4) Hoevenaers (Bel.); 5) Darrigade (Fr.); 6) Van Aerde (Bel.); 7) Ernzer (Ol.-Luss.); 8) Van Geneugden (Bel.). Seguono tutti gli altri in 9.55'52". Ritirato: Falaschi. 1.59'31".

La classifica generale

1) BAHAMONTES in ore 123 46'15";
2) Anglade a 4'01";
3) Anquetil a 5'05"; 4) Riviere a 5'17"; 5); Mahè a 8'22"; 6) BALDINI a 10'18"; 6) Adriaenssens a 10'18"; 8) Hoevenaers a 11'02"; 9) Saint a 17'40"; 10) Brankart a 20'38"; 11) Pauwels a 22'20"; 12) Gaul a 23'59"; 13) Bergaud a 36'54"; 14) Manzaneque a 57'29"; 15) Dotto a 1.00'01"; 16) Darrigade a 1.03'01"; 17) Planckaert a 1.05'; 18) Friedrich a 1.10'54"; 19) Robinson a 1.11'41"; 20) Vermeulin a 1.16'10"; 21) Graf a 1.19'32"; 22) Van Aerde a 1.19'35"; 23) Desmet a 1.23'07"; 24) Thomin a 1.33'34"; 25) Janssens a 1.40'39"; 26) Queheille a 1.42'22"; 27) Damen a 1.42'26"; 28) Geminiani a 1.42'7"; 28) Hoorelbeke a 1.44'35"; 30) GISMONDI a 1.45' e 19"; 31) De Bruyne a 1.47'50"; 32) Cazala a 1.49'59"; 33) Ernzer a 1.50'33"; 34) Forestier a 1.50'45"; 35) Graczyk a 1.56'10"; 36) BONO a 1.56'51"; 37) Sutton a 1.58'01"; 38) CESTARI a
Seguono: 42) FABBRI a 2.07' e 29"; 52) PADOVAN a 2.25'48"; 57) BARTOLOZZI a 2.35'07"; 60) BAFFI a 2.41'08"; 61) BRUNI a 3.05'13".

CLASSIFICA NAZIONI

1) Belgio (Adriaenssens, Hoevenaers, Brankart) 372.02'13"; 2) Francia (Anquetil, Riviere, Darrigade) a 31'25"; 3) Centre Midi a 59'01"; 4) Ovest-Sud-Ovest a 1.17'38"; 5) Spagna a 2.17'20"; 6) ITALIA (Baldini, Gismondi, Bono) a 3.11'27"; 7) Olanda-Lussemburgo a 3.15'; 8) Svizzera-Germania a 4.10'30"; 9) Internazionale a 4.34'27"; 10) Paris-Nord-Est a 4.45'19".

BOXE

SOSPESI per un anno quattro arbitri

La Commissione Arbitrale disciplinare della F.P.I. si è pronunciata oggi nei riguardi degli arbitri giudici signori Bordini, Pica, Barrovecchio, De Santis, Tinelli e Aniello; ritenuto che detti ufficiali federali sono colpevoli di essersi illecitamente concertati fra loro al fine di ottenere dalle organizzazioni professionistiche di pugilato, come di fatto ottennero delle indennità di servizio superiore a quelle stabilite dalla Federazione, esclusa ogni altra imputazione: applica la sospensione per la durata di un anno a carico degli arbitri giudici Barrovecchio, De Santis, Tinelli e Aniello. Per quanto riguarda i signori Bordini e Pica, trattandosi di dirigenti regionali trasmette gli atti per competenza al Consiglio Direttivo a norma dell'art. 125 dello statuto.

Battuto Dick Tiger da Rory Calhoun

● *A Syracuse (New York) il peso medio Rory Clahoun (USA) ha battuto con decisione contrastata il connazionale Dick Tiger. Ambedue i pugili penavano kg. 73.450.*

Pronto Mazzinghi

● *L'ex campione dei pesi medi Guido Mazzinghi, è pronto per riprendere l'attività agonistica dopo un lunghissimo periodo di assenza dal ring. Mazzinghi sarà sottoposto nei prossimi giorni a visite mediche di controllo.*

ATLETICA LEGGERA

NELLA PRIMA GIORNATA DI U.S.A. - U.R.S.S.

Record mondiale di O'Brien nel disco Salto europeo di Bulatov (m. 4,64)

Nell'esagonale di Duisburg vittorie di Berruti, Lievore e della staffetta azzurra 4 per 100

FILADELFIA, 18. — Meglio di così non poteva cominciare l'incontro USA-URSS di atletica, autentico scontro di colossi: già nella prima giornata infatti sono stati ottenuti risultati eccezionali come il record mondiale di O' Brien nel disco e come il primato europeo di Bulatore nell'asta. Il lanciatore americano ha scagliato l'attrezzo a metri 19,26 superando se stesso dato che il record precedente apparteneva sempre a O' Brien con metri 19,25. Il saltatore sovietico ha raggiunto invece metri 4,64 battendo il suo stesso record che in precedenza era di 4,62. Anche gli altri risultati in genere sono ottimi e rispondenti alle previsioni: così si è registrata una certa prevalenza degli americani nelle corse su brevi distanze (vittorie di Nortan sui 100 metri, di Jones sui 110 ostacoli, di Jontheru in 400 piani) oltre che nel peso e nella staffetta, mentre i sovietici si sono imposti nella marcia (con Golubnwchy) nei 10 000 metri (con Desyachikow) e nel martello (con Rudenkoo).

Previsioni rispettate anche in campo femminile ove le sovietiche hanno vinto le prove del giavellotto, del salto in alto, della staffetta, e del disco cedendo solo nella prova dei 100 metri in cui la Gones ha colto l'unica vittoria femminile per gli USA.

Al termine della prima giornata gli americani sono così in vantaggio per 59-47 nel settore maschile mentre le sovietiche capeggiano la graduatoria femminile per 31-13.

Il confronto proseguirà domani con le altre prove in programma: logico che si attendono risultati non meno soddisfacenti.

Il dettaglio tecnico

METRI 100 FEMMINILI: 1) Jones (USA) 11"7; 2) Krepkina (URSS) 11"9; 3) Popova (URSS) 11"9; 4) Rudolph (USA) 12"1.

METRI 100 MASCHILI: 1) Norton (USA) 10"3; 2) Poynter (USA) 10"3; 3) Bartenev (URSS) 10"5; 4) Ozolin (URSS) 10"5.

METRI 110 OSTACOLI: 1) Jones (USA) 13"6; 2) Calhoun (USA) 13"7; 3) Mikhailov (URSS) 13"9; 4) Berezutsky (URSS) 14"1.

GIAVELLOTTO FEMMINILE: 1) Kaledene (URSS) metri 55,36; 2) Shastitko (URSS) 52,11; 3) Larney (USA) 15.87; 4) Wood (USA) 12.88.

METRI 400 PIANI: 1) Southern (USA) 46"2; 2) Mills (USA) 47"2; 3) Ignatiev (URSS) 47"4; 4) Grachov (URSS) 47"7.

ALTO FEMMINILE: 1) Chenchik (URSS) metri 1,77; 2) Dolya (URSS) 1,65; 3) Fynn (USA) 1,65; 4) Roniger (USA) 1,55.

SALTO CON L'ASTA: 1) Bragg (USA) metri 4,64; 2) Bulatov (URSS) 4,64; 3) Petrenko (URSS) 4,42; 4) Moris (USA) 4,26.

STAFFETTA 4 x 100 FEMMINILE: 1) Unione Sovietica 44"8; 2) Stati Uniti 45".

STAFFETTA 4 x 100 MASCHILE: 1) Stati Uniti 39"8; 2) Unione Sovietica 40".

DISCO FEMMINILE: 1) Ponomareva (URSS) metri 55,21; 2) Kuznetsova (URSS) 49,56; 3) Brown (USA) 49,25.

METRI: 10.000: 1) Desyachikow (URSS) 31'10"6; 2) Pyarnakivi (URSS) 32'19"6; 3) Truex (USA) 33'11".

PESO: 1) O' Brien (USA) metri 19,26 (nuovo record mondiale); 2) Davis (USA) 18,86; 3) Ovespyan (URSS) 17,42.

MARCIA 20 CHILOMETRI: 1) Golubnwchy (URSS) 1.38'20"2; 2) Vedyakov (URSS) 1.39'38"4; 3) Haluza (USA) 1.41'57"8; 4) Timeoe (USA) 1.51'1"2.

MARTELLO: 1) Rudenkov (URSS) metri 66,75; 2) Connolly (USA) 66,01; 3) Krivonosov (URSS) 62,94; 4) Backus (USA) metri 60,59.

DECATHLON (classifica dopo 5 prove): 1) Kuznetsov (URSS) punti 1.625; 2) Herman (USA) punti 1.391; 3) Edstrom (USA) punti 1.316; 4) Terovanseyan (URSS) punti 1.338.

Gli azzurri in lotta per il secondo posto

DUISBURG, 18. — A conclusione della prima giornata dell'esagonale di Duisburg gli atleti tedeschi come si prevedeva conducono la classifica generale con 68 punti un vantaggio cioè che appare incolmabile. più incerta invece appare la lotta per la seconda poltrona dato che se la Francia ha 58 punti però l'Italia oggi terza con 53 punti potrebbe rifarsi nella giornata di domani.

Assolutamente tagliate dalla lotta appaiono invece le altre rappresentative infatti gli svizzeri hanno totalizzato 35 punti, il Belgio 33 e l'Olanda 31. Per quanto riguarda i risultati tecnici bisogna poi sottolineare i nuovi record nazionali stabiliti dall'olandese Parleviet (secondo nei 400 ostacoli con 52"3) dallo svizzero Jost (quarto nel martello con metri 53,37) e dal belga Pote (terzo nel salto in lungo con metri 7,39).

Gli italiani però non sono stati da meno degli altri: e non si sa se elogiare di più il fenomenale Berruti riuscito a precedere Delecour e Hary nei cento metri o il giavellottista Carlo Lievore che ha lanciato l'attrezzo a metri 77,25.

Converrà allora accumunarli in un unico elogio citando insieme ad essi la staffetta riuscita a vincere la prova della 4 x 100: alla squadra azzurra, a Berruti e a Lievore va infatti il merito delle tre vittorie italiane nelle gare della prima giornata.

Il dettaglio tecnico

M. 400 OSTACOLI: 1) Jan (Germ.) 51"5; 2) Parleviit (Ol.) 52"2; 3) Galliker (Svi.) 52"5; 4) Martini (It.) 53"0.

M. 100 PIANI: 1) Berruti (It.) 10"6; 2) Delecour (Fr.) 10"6; 3) Hary (Germ.) 10"6; 4) Smit (Ol.) 10"8.

M. 400 PIANI: 1) Seye (Fr.) 47"2; 2) Kaiser (Germ.) 47"8; 3) Weber (Svi.) 47"8; 4) Panciera (It.) 48"1.

LANCIO DEL MARTELLO: 1) Husson (Fr.) 60,34; 2) Glotzbach (Germ.) 59.09; 3) Giovanetti (It.) 55,11; 4) Jost (Svi.) 53,37.

SALTO IN LUNGO: 1) Molzberg (Germ.) 7,15; 2) Collardot (Fr.) 7,40; 3) Pote (Bel.) 7,39; 4) Bravi (It.) 7,36.

M. 5.000: 1) Mueller (Germ.) 14'30"4; 2) Bernard (Fr.) 14'32"2; 3) Leenaert (Bel.) 14'33"4; 4) Delnove (Ol.) 14'35"2; 5) Conti (It.) 14'46"4.

M. 1.500: 1) Brenner (Germ.) 3'51"4; 2) Jazy (Fr.) 3'52"2; 3) Rizzo (It.) 3'53"3; 4) Verheuen (Bel.) 3'53"8.

SALTO CON L'ASTA: 1) Balastre (Fr.) 4,30; 2) Van Dyck (Bel.) 4,30; 3) Lenhnertz (Ger.) 4,20; 4) Hofstetter (Svi.) 4,10; 5) Sgaglia (It.) 4,10.

STAFFETTA 4 x 100: 1) Italia (Patelli, Cazzola, Demurtas, Berruti) in 40"8; 2) Germania in 40"9; 3) Svizzera in 42"2.

GIAVELLOTTO: 1) Carlo Lievore (It.) 77,25; 2) Maquet (Fr.) 71,93; 3) Rieder (Germ.) 72,57.

MARATONA: 1) Vandendriessche (Bel.) 2.37'00"4; 2) Gaensler (Germ.) 2.13'1"6; 3) Masante (Italia) 2.16'30"6.

Da mercoledì a Rimini gli « universitari » di Tennis

Da mercoledì 22 al 26 corrente si svolgeranno a Rimini, sui campi del locale Tennis Club, i campionati universitari 1959 di tennis maschile.

Alla manifestazione — che quest'anno riveste particolare interesse svolgendosi solo un mese prima dell'inizio dell'Universiade — hanno aderito 14 centri universitari sportivi per complessivi 68 giocatori.

AI CAMPIONATI IN CORSO A BUDAPEST

L'U.R.S.S. «iridata» di fioretto a squadre

Le azzurre eliminate dal torneo femminile

(Dal nostro inviato speciale)

BUDAPEST, 18. — I fiorettisti dell'Unione Sovietica hanno conquistato il titolo mondiale a squadre, battendo in finale quelli della Germania federale per 9 a 3.

La marcia del quartetto sovietico composto da Jdanovic, Ssiskine, Sveemcov e Midler è stata trionfale, battuta la Cecoslovacchia per 15 a 1 e l'Italia per 9 a 4 nelle eliminatorie di ieri, oggi essi hanno liquidato l'Ungheria per 9 a 6 in semifinale e quindi i tedeschi (che avevano eliminato i francesi) per 9 a 3.

Per il terzo posto si sono incontrate le squadre della Francia e dell'Ungheria e gli ungheresi, pur pareggiando l'incontro (8-8), hanno conquistato la piazza d'onore per minor numero di stoccate ricevute: 13 contro 21.

Nel fioretto a squadre femminile c'è stata una pioggia di sconfitte per le azzurre: battute dalle polacche per 9 a 7 nel primo incontro, le italiane avrebbero dovuto superare le sovietiche per passare in finale, compito però risultato impossibile, malgrado la buona volontà della Colombetti, della Pasini della Bortolotti. La Colombetti si è presa la tardiva soddisfazione di battere la Efimova, la neo campione del mondo.

La stranezza di questi incontri: ieri la Colombetti conduceva il match che le poteva far guadagnare il titolo mondiale, per 3 a 1 ed è andata a perdere; oggi, sempre contro la Efimova, perdeva lei, per 3 a 1 ed è andata a vincere. Una magra soddisfazione, la sua e la nostra.

Ad ogni modo, la nostra squadra femminile ha seguito le orme di quella maschile e si è fatta eliminare dal torneo. La Efimova e compagne sono quindi le grandi favorite per la conquista del terzo titolo mondiale per l'URSS.

Per il titolo di fioretto a squadre saranno in lizza anche la Polonia, l'Ungheria, la Francia, la Romania e la Germania federale.

Il torneo di fioretto non poteva finire peggio per noi. Qui a Budapest da tre giorni piove, ma sulla pista del Palazzo dello sport per noi ha diluviato. Domani si riposerà e martedì inizierà il torneo di spada. Aspettiamo perciò un po' di sole dentro e fuori il Palazzo dello sport budapestino.

REMO GHERARDI

INTERESSANTI GARE DI GALOPPO E TROTTO AL CENTRO DELLA DOMENICA IPPICA

Toukaram favorito da battere ad Agnano Tutti contro Alki nel «Farnese» a Villa Glori

Ledro probabile protagonista a Montecatini — A San Siro il Premio Monte Rosa

Domenica quanto mai intensa sugli ippodromi italiani, con attività di primo piano tanto per il galoppo quanto per il trotto. La manifestazione di gran lunga più importante rimane comunque il Gran Premio Città di Napoli, che ad Agnano metterà a confronto ancora una volta i tre anni e gli anziani. I giovani hanno i loro più validi esponenti in Toukaram e nell'ex dormelliano De Voos, ora passato alla Razza Spineta.

Gli anziani possono contare sul duo dormelliano costituito da Surdi e Malhoa e sul qualitativo Kabul. La situazione di peso sembra favorevole a Toukaram, ma Surdi è sempre soggetto degno di grande rispetto.

A Milano, conclusione della stagione di galoppo con un programma imperniato sul ricco discendente Premio Monte Rosa (L. 1.500 000, m. 3.000) che offre il seguente campo: Termini 56, Gary, Derriatis e Zula.

In campo trottistico, l'avvenimento di maggiore rilievo è il Premio Grand Hotel e La Pace, in programma in notturna a Montecatini. La corsa è una rivincita del recente Premio Triossi a Villa Glori e Ledro vi parte ancora col netto favore del pronostico nei confronti di Erro e Nievo.

A Villa Glori invece è in programma il milionario Premio Palazzo Farnese che, sulla distanza del miglio allungato, metterà in atteso confronto velocisti di eccellenti mezzi fra i quali figura Alki, Brigantino, Oreo e Checco Prà.

Nella ricerca di un favorito, le maggiori attenzioni non mancherebbero di posarsi sul forte rappresentante della Scuderia Sandra ma Alki è partente dubbio e forse preferirà giocare le sue carte col Premio Australia di giovedì. Nel caso però che l'allievo di Baroncini decida di accettare l'ingaggio gli onori del pronostico andrebbero tutti al « cinque anni » che appare chiaramente migliore della compagnia. Questo non vuol significare tuttavia che Alki si debba trovare ad affrontare un compito del tutto facile dato che dovrà vedersela con avversari di tutto riguardo come Brigantino, Oreo e Checco Prà che certo (sempre se Alki sarà ai nastri) sapranno impegnare seriamente il favorito.

Le nostre selezioni: *1. corsa:* Scud Giubileo, Venarossa; *2 corsa:* Pilcomayo, Buccia, Destino; *3 corsa:* Lanco, Mordaunt, Struzzo; *4 corsa:* Adios, Calatrava, Ciko; *5. corsa:* Rubero, Marò, Ioio; *6 corsa:* (Alli), Brigantino, Oreo; *7 corsa:* Zibana, Dardo, Nauplio; *8. corsa:* Battola, Infula, Cecco.

A Livorno, in notturna, riunione di galoppo; a Cesena e Torino notturne di trotto.

BRABHAM (COOPER) TRIONFA AD AINTREE

AINTREE, 18 — Il « leader » della classifica mondiale dei conduttori Brabham si è aggiudicato oggi al volante di una « Cooper » il G.P. di Aintree portando così il suo vantaggio a proporzioni pressochè incolmabili anche per la soppressione del G.P. del Marocco: 27 punti contro i 14 del secondo, cioè del ferrarista Tony Brooks che assenti oggi le vetture italiane è stato costretto a correre su una Vanwall ritiratasi al tredicesimo giro. Al secondo posto dietro Brabham si è piazzato Moss su BRM che è stato un po' l'eroe della giornata: infatti nelle due corse precedenti (vinte da Hill e Stacey) la macchina di Moss si era incendiata ed il corridore se l'era cavata per il rotto della cuffia. Ciononostante ha preso il « via » alla prova mondiale e attardato dalla necessità di cambiare i pneumatici è stato protagonista di un furibondo inseguimento a Brabham: non è riuscito a raggiungerlo ma ha battuto quattro volte il record della pista e si è classificato secondo (portandosi a nove punti nella classifica mondiale) davanti al neozelandese Mac Laren. Nella foto: Stirling Moss.

Oggi i dilettanti in gara nella Roma-Perugia e gli indipendenti nel Giro delle Alpi Apuane

Due interessanti corse ciclistiche sono in programma oggi in Italia. La prima si avrà a Roma ove una centuria (e passa) dei migliori dilettanti, capeggiata dagli « azzurri » del C.T. Proietti, scatterà per la conquista di uno dei più prestigiosi traguardi della stagione: il Trofeo Napoleone Faina.

Il percorso, ondulato, a tratti alza la schiena mettendo i corridori alla frusta: molte curve, ottimi tratti pianeggianti ed un'impennata finale sono le caratteristiche di questa corsa che partirà da Ponte Salario ed, attraverso il Raccordo Anulare, andrà sulla Flaminia per raggiungere Prima Porta, Castelnuovo di Porto, Rignano Flaminio, Civitacastellana, Borghetto, Orte, Terni, Strettura, Somma Nuova, Spoleto, Trevi, Foligno, Santa Maria degli Angeli, Ponte San Giovanni, Pretola, Ponte Felcino, Ponte San Giovanni, per un totale di chilometri 184.

I punti-chiave della corsa sono evidenti: il primo lo troviamo a Castelnuovo di Porto, ma è all'inizio (dopo appena 25 chilometri) e quindi non è « pericoloso ». Il secondo, invece, potrebbe creare una frattura nel gruppo e dare l'abbrivio all'azione « buona » della corsa: si tratta della Somma Nuova che, a quota 550, è la punta massima della gara. Ma l'insidia si nasconde un po' più giù, esattamente sulla Pretola, non tanto per la durezza dell'impennata, quanto perchè dista dal traguardo appena 14 chilometri.

Visto il percorso eccoci al pronostico facile trattandosi del « Faina » che ha iscritto sull'albo d'oro sempre figure di primissimo piano (Morucci nel 1956, Conti nel 1957 e Chiodini nel 1958). La tradizione vuole un « grosso » nome e noi ci limitiamo a menzionare, con facile profezia, tutti gli azzurri: Venturelli, Trapè, Milesi, Zorzi, Bativiera, Chiodini, Tonucci, Marzaioli, Pifferi, Fontona, Martini e Cerbini.

L'altra gara si svolgerà in Toscana e precisamente a Marina di Massa: si tratta del giro delle Alpi Apuane penultima prova del trofeo U.V.I. che si disputa a sette giorni dalla corsa di Altopascio.

A Altopascio Guarguaglini fu il brillante vincitore, mentre Magni secondo classificato consolidò la sua posizione di leader. Il Giro delle Alpi Apuane non varrà molto per il primo piazzamento del Trofeo UVI in quanto Oreste Magni è praticamente il vincitore. Ciò non vuol dire che la corsa non sarà combattuta: certamente i vari Tinazzi, Bui, Maroli e (perchè no?) anche Guarguaglini vorranno mettere il naso alla finestra.

"Scugnizzo 75" cc. con 1 litro 65 Km.! in due persone £. 112.000 Mondial
"una produzione ad alto livello„
AGENZIA ESCLUSIVA - ROMA e PROVINCIA - GIOVANNI PELLEGRINI VIA SAN COSIMATO, 7-10 Tel. 588.286 - 588.347